

LA CREAZIONE DELL' AISRe:

lo stimolo della RSA Internazionale e il ruolo internazionale della Sezione Italiana della RSA

Sessione: AISRe: 30 anni della nostra storia

Riccardo Cappellin

Firenze, 9 settembre 2009

La creazione dell' AISRE come un caso di innovazione. Ci sono 6 fattori fondamentali:

- 1) impulso esterno: il ruolo della RSA internazionale,
- 2) accessibilità: i contatti ai congressi della ERSA,
- 3) ricettività: la condivisione delle metodologie,
- 4) identità: l'omogeneità generazionale e la necessità di fare fronte comune,
- 5) creatività: l'interazione tra diversi approcci porta ad innumerevoli iniziative,
- 6) governance: lo sviluppo di un metodo innovativo di organizzazione

Il risultato: la presenza delle Scienze Regionali italiane nelle reti di ricerca internazionali nel campo della Regional Science.

Possiamo distinguere tre fasi:

1. La fase dell' incubazione (congressi ERSA 1976, 1977, 1979 – 24 ottobre 1979)
2. La fase dell'organizzazione (novembre 1979 - novembre 1980)
3. La fase dell'avvio (gennaio 1981 - agosto 1984)

1. LA FASE DELL' INCUBAZIONE

Anni 1970

Diversi ricercatori Italiani compiono studi presso il Department of Regional Science della University of Pennsylvania, Philadelphia:

Angelo Caloia, Lanfranco Senn, Riccardo Cappellin, Roberto Camagni.

10 gennaio 1977

Lettera di Riccardo Cappellin a Walter Isard

nella quale Cappellin informa Isard del seminario organizzato il 13-14 dicembre 1976 a Venezia, da Paolo Costa su "Modelli Intersectoriali e programmazione regionale" con la partecipazione di ricercatori che stanno svolgendo ricerche nei campi regionale in Italia delle università e degli istituti regionali di ricerca. Cappellin chiede a Isard i nomi degli italiani iscritti alla RSA e di scrivere una lettera a Peter Fano di presentazione come da lui promesso al Congresso Europeo di Copenhagen (August 24-27, 1976). L'intenzione è quella di promuovere iniziative in collaborazione con la sezione italiana della RSA.

(cfr. Allegato)

27 Aprile 1977

Lettera di Riccardo Cappellin a Walter Isard

Nella quale Cappellin ringrazia Isard per la lettera scritta a Peter Fano e comunica di aver parlato con lo stesso sulle possibilità di rivitalizzare l'organizzazione della Sezione Italiana della RSA. Si annuncia l'intenzione di organizzare una conferenza o dei seminari nell'autunno 1977. Si conferma l'interesse a partecipare al congresso Europeo di Cracovia, August 23-26, 1977.

(cfr. Allegato)

12 Dicembre 1977, Napoli**Italian Section Conference,**

Conferenza organizzata in collaborazione con la SVIMEZ al circolo della Stampa sul tema “costruzione delle tavole I-O delle regioni del Mezzogiorno e del Nord”, a cura di Gustav Schacter, indicata in RSA News.

(cfr. Allegato)

Roma, 16 novembre 1978**Riunione del per il progetto di ricerca CNR su: “Modelli regionali di sviluppo economico e demografico”, presso Centro di studio dei sistemi di controllo e calcolo automatici, Via Eudossiana 18, Roma.**

(cfr. Allegato)

Presenti: R. Brancati, P. Brunelli, R. Cappellin, P. Caravani, B. Colle, P. Costa, A. La Bella, M. La Noce, M. Marabitti, A. Paoluzzi, P. Raule, M. Simonelli, G. Venanzoni.

Si discute del Progetto Finalizzato C.N.R. “Analisi e gestione dei sistemi territoriali”. Viene discussa la fattibilità di un corso intensivo, organizzato dal CNR, sul tema: “Tecniche e modelli per la programmazione regionale”. Vengono incaricati Cappellin, Costa e La Bella di elaborare un programma.

23 Maggio 1979**Lettera di R. Cappellin a Mario Marabitti,**

(cfr. Allegato)

Cappellin invia la bozza della lettera del CNR per Walter Isard e riferisce dei contatti con Bruno Colle, direttore I.Re.R.-Milano, e con Lucio Malfi, direttore IRSEV-Venezia e Giorgio Brosio, direttore IRES-Torino, per promuovere la partecipazione degli istituti regionali di ricerca al corso di Capri.

28 maggio 1979**Lettera di R. Cappellin al Prof. Walter Isard, di invito al Corso di Capri, su “Problematiche dei livelli sub regionali di programmazione”**

(ALLEGATO N.)

Cappellin ricorda a Walter Isard i precedenti contatti ai congressi Europei di Copenhagen (August 24-27, 1976) e Cracovia (August 23-26, 1977) le “discussioni sull’opportunità di organizzare in Italia qualche attività formale connessa con gli obiettivi della R.S.A.” e sulla “difficoltà di stabilire un contatto permanente tra i vari ricercatori Italiani, attivi in questo campo scientifico”. Si indica che la situazione è cambiata dato l’interesse del C.N.R. e di vari Istituti Regionali di Ricerca creati dalle Amministrazioni regionali. Si informa che al corso verranno invitati studiosi internazionali come Ake Anderson, Andrew Broadbent, Peter Nijkamp. Si rinvia ad un incontro da tenersi al Congresso Europeo di Londra nell’Agosto 1979.

26 Luglio 1979**Lettera di Walter Isard di risposta alla lettera di R. Cappellin del 28 maggio 1979 e di A. La Bella del 20 Giugno 1979**

Il Prof. Isard si scusa di non poter partecipare al corso di Capri e ricorda il suo interesse a “make a significant contribution to the regional science movement in Italy”.

(cfr. Allegato)

London, 28-31 agosto 1979**19° Congresso Europeo della RSA, University College,**

Organizzato da un “European Core Group” composto da: Peter Batey, Peter Friedrich, Rolf Funck, Ian Masser, Peter Nijkamp e Paul Van Rompuy.

Partecipanti italiani: F. Arcangeli, C. Borzaga, R. Cappellin, A. La Bella, G. Leonardi, P. Rubini, G. Schachter.

Walter Isard sollecita Cappellin e La Bella a organizzare una sezione della RSA in Italia. Come segno della rinnovata vitalità della sezione italiana Cappellin viene invitato alla tavola rotonda conclusiva del congresso.

(cfr. Allegato)

24 ottobre 1979

Lettera di Agostino La Bella a diversi ricercatori italiani di invito ad aderire alla sezione italiana della Regional Science Association. Oggetto: attività della sezione italiana della Regional Science Association

La Bella ricorda che nel congresso europeo della Regional Science Association, Londra, 28-31 agosto 1979, Walter Isard, Presidente della RSA Internazionale “ha rilevato una relativa carenza di contributi italiani, ed ha pertanto chiesto ad alcuni dei presenti di promuovere lo sviluppo delle attività dell’Associazione nel nostro paese”. La Bella scrive che “con alcuni amici si è ritenuto opportuno convocare una riunione di un primo nucleo di persone potenzialmente interessate”. La riunione viene convocata per il 20 Novembre 1979, presso il Centro di studio dei sistemi di controllo e calcolo automatici, Via Eudossiana 18, Roma. (cfr. Allegato)

RIFLESSIONI:

Gli stimoli:

1. Lo stimolo di persone come Walter Isard e Peter Nijkamp ed altri come: P. Batey, D. Boyce, P. Brown, M. Fisher, R. Funck, G. Hewings, che ci hanno insegnato un metodo scientifico e organizzativo e la volontà di fare parte di quella comunità scientifica internazionale,
2. Lo stimolo della varietà dei problemi regionali in Italia: l’esperienza negli anni ’60 dei Comitati Regionali della Programmazione, l’avvio dei Programmi Regionali di Sviluppo e la domanda di ricerche nel campo regionale. La crisi dell’Intervento Straordinario nel Mezzogiorno e il suo successivo rilancio con la Commissione D’Antonio.
3. La somiglianza dei problemi regionali italiani con quelli delle altre regioni europee in U.K., Paesi Bassi, Germania, Austria, Spagna, Grecia e l’avvio dei primi studi comparati e delle tipologie di regioni.
4. La differenza con i problemi regionali negli US, ove prevale l’interesse per la dimensione metropolitana e l’economia dei trasporti.
5. Lo stimolo del comune interesse per l’uso di modelli quantitativi, come in particolare l’I/O, nella programmazione regionale da parte di diversi ricercatori come ad esempio: P. Costa, L. Senn, A. La Bella, G. Bianchi.
6. L’avvio di grandi progetti di ricerca da parte degli Istituti regionali di ricerca e del CNR nel campo regionale.

2. LA FASE DELL'ORGANIZZAZIONE

Roma, 20 novembre 1979

Riunione preparatoria per la ripresa dell'attività della sezione italiana della Regional Science Association, Centro di studio dei sistemi di controllo e calcolo automatici, Via Eudossiana 18, Roma.

Presenti: rappresentante dell'IBRES, Cappellin, Caravani, Leonardi, Rubino, Bellacicco, Naddeo, Bianchi, Bielli, Marabitti, La bella, Cuocolo, Schacter.

La Bella ricorda la sollecitazione di Walter Isard a costituire un "comitato promotore" per il rilancio dell'attività della sezione italiana della Regional Science Association. Si conviene sulla necessità di favorire la cooperazione tra i vari gruppi che operano in Italia nel settore, nelle Università, nel C.N.R. e negli Istituti Regionali di Ricerca. Viene decisa la costituzione di un comitato promotore, costituito da: Fabio Arcangeli, Antonio Bellacicco, Cristoforo S. Bertuglia, Giuliano Bianchi, Giorgio Brosio, Riccardo Cappellin, Paolo Costa, Mariano D'Antonio, P. Fano, P. Formica, Antonio Golini, Agostino La Bella, G. Leonardi, Franco Pilloton. Al comitato vengono affidati i compiti di: organizzare la conferenza nazionale per la fine del 1980, b) studiare le questioni istituzionali connesse con il rilancio della sezione italiana della R.S.A. e preparare un documento programmatico. Si convoca una riunione presso l'IRPET, il 11 dicembre 1979.

(cfr. Allegato)

dicembre 1979

Lettera di R. Cappellin a W. Isard

Lettera contemporanea alla lettera analoga di Agostino La Bella a W. Isard

Si annuncia la creazione del Comitato Promotore della Associazione Italiana. Si invia l'elenco dei nomi dei membri. Si annuncia la convocazione del primo congresso nel novembre 1980 presso il CNR a Roma con l'indicazione preliminare dei temi. Divulgazione del call for paper dopo il corso di Capri nel gennaio 1980. Si sottolinea la necessità e la difficoltà della coesistenza nella stessa associazione di economisti, analisti dei sistemi, urbanisti, ricercatori dei diversi istituti regionali di ricerca e necessità di un approccio graduale dal punto di vista istituzionale e di un'azione più approfondita nella promozione delle attività di ricerca.

Si ricorda di aver discusso diverse volte con Peter Fano sulle misure da prendere per assicurare l'indipendenza e la rappresentatività della associazione e sulla necessità di un aiuto da parte della RSA Internazionale.

(cfr. Allegato)

Firenze, 11 Dicembre 1979

Prima riunione del Comitato Promotore

Presenti: Arcangeli, Bellacicco, Bertuglia, Bianchi, Bielli, Cappellin, La Bella, Marabitti

Bianchi propone di nominare La Bella presidente del Comitato Promotore. Vengono definiti i temi del call for paper per la prima Conferenza della Associazione Italiana di Scienze Regionali. La Bella comunica al comitato le indicazioni ricevute da Peter Fano, che approva l'indirizzo scelto nella nomina del Comitato Promotore, per l'equilibrio e la rappresentatività delle componenti culturali in esso presenti. Fano suggerisce di mantenere lo Statuto della Associazione di Scienze Regionali, Sezione Italiana della Regional Science Association, mai ufficialmente disciolta, anche se inoperante da anni, provvedendo a rinnovare le cariche direttive in occasione della Assemblea prevista per il Novembre 1980. La Bella informa di aver informato Walter Isard della costituzione del comitato e di avergli chiesto un elenco degli iscritti. Si conviene di tenere una nuova riunione del Comitato durante il corso di Capri del gennaio 1980.

(cfr. Allegato)

Capri, 28 gennaio 1980

Riunione di alcuni membri del Comitato Promotore dell'A.I.S.Re., al 1° Corso su “Problematiche dei livelli sub regionali di programmazione”, Programma di istruzione permanente su: Tecniche e modelli per la programmazione regionale, Capri, 28 gennaio – 2 febbraio 1980

Presenti: Bianchi, Cappellin, Costa, La Bella, con De Julio, Mossetto,, Malfi, Camagni, Colle, Bianco, Ceccato.

Si decide di Cooptare nel comitato promotore Bruno Colle, Leonardo Cuoco e Franco De Matteis.

Si conviene che verrà costituito un comitato di Presidenza del congresso al quale verrà chiesto di fare parte a: Becattini, Fuà, Gasparini, Lombardini, Mazzocchi, Ruberti, Saraceno e Secchi.

Il Comitato Promotore procederà alla costituzione formale della Sezione Italiana della Associazione di Scienza Regionale. Si delibera che “lo Statuto della costituenda associazione sarà analogo a quello attualmente adottato da altre sezioni della RSA e a quello a suo tempo adottato dalla ormai decaduta sezione, istituita alcuni anni or sono”. Il secondo giorno si procederà alla elezione a voto segreto del comitato direttivo della associazione, che avrà il compito di organizzare il congresso successivo. Si conviene che verrà elaborato un documento indicante: 1) le caratteristiche della RSA Internazionale, 2) il collegamento con le tradizioni di ricerca regionale in Italia e con i precedenti tentativi di costituzione della sezione italiana, 3) il programma di attività della costituenda associazione. Al corso partecipano: n. 21 docenti, n. 79 partecipanti. (cfr. Allegato)

Roma, 28 Febbraio 1980

Riunione del Comitato Promotore dell'Associazione Italiana di Scienze Regionali

Viene approvato il documento predisposto da R. Cappellin su: “Obiettivi ed attività della costituenda Sezione Italiana della Associazione Internazionale di Scienza Regionale”.

Il documento definisce secondo un approccio “bottom-up” il campo di analisi delle Regional Science e afferma che : “I congressi che regolarmente vengono tenuti da tali sezioni costituiscono il punto di riferimento essenziale per coloro che si interessano a questa disciplina e nel contempo hanno precisato in modo chiaro i temi e gli strumenti caratterizzanti rispetto ad altre discipline”. Il documento rileva che “diversi sono stati in passato i tentativi di costituzione di una Associazione Italiana di Scienze Regionali. Essi peraltro non hanno realizzato gli obiettivi che si proponevano per il verificarsi di alcuni limiti, tra i quali può essere indicato il fatto di non aver garantito sufficientemente il carattere aperto ai contributi di diverse discipline della Associazione e non aver definito procedure istituzionali che promuovessero una partecipazione attiva dei singoli membri alla attività della Associazione. Sembra comunque importante sottolineare le caratteristiche di continuità rispetto a tali tentativi della attuale iniziativa ed in particolare riconoscere al Prof. Walter Isard, Presidente della Associazione Internazionale di Scienza Regionale”, il merito di non aver desistito dall’obiettivo di costituire una Sezione Italiana della Associazione”. (cfr. Allegato)

Boston, June 1980

First World Congress of the RSA

Riccardo Cappellin e Roberto Camagni presentano un paper e parlano con Walter Isard

2 Luglio 1980

Lettera di Geoffrey Hewings a R. Cappellin

Hewings come Segretario dell’associazione Internazionale si felicita delle “prospettive per una nuova, attiva Sezione Italiana della Regional Science Association” ed invia l’elenco dei 23 soci italiani allora iscritti alla RSA: Gaffarini, Cappellin, Secondini, Farrano, Clerici, Terrasi Balestrieri, Piasentin, Aprile, Tartaglia, Celant, Savarese, Senn, Dolci, Arcangeli, Canestrelli, La Saponara, Alfredo, Pace, Scimemi, Camagni, Tinacci Mossello, Costa.

(cfr. Allegato)

Roma, 24-26 novembre 1980

Conferenza Italiana di Scienze Regionali

Comitato Promotore: Fabio Arcangeli, Antonio Bellacicco, Cristoforo S. Bertuglia, Giuliano Bianchi, Giorgio Brosio, Riccardo Cappellin, Bruno Colle, Paolo Costa, Leonardo Cuoco, Mariano D'Antonio, P. Fano, P. Formica, Antonio Golini, Agostino La Bella, G. Leonardi, Franco Pilloton

Adesione all'A.I.S.Re. di circa 230 soci.

(cfr. Allegato)

6 Gennaio 1981

Lettera di Geoffrey Hewings a La Bella

nella quale Geoffrey Hewings scrive di aver saputo da David Boyce che circa 200 persone si sono iscritte all'associazione

(cfr. Allegato)

RIFLESSIONI

I problemi e le sfide affrontate:

1. le relazioni tra l'Italia e l'estero e i rapporti con la RSA e il congresso Europeo della RSA
2. il prevalere di chiusure localistiche/regionalistiche e il rapporto tra i diversi "modelli di sviluppo regionale", come: Toscana, March, Veneto, Emilia e Romagna, Mezzogiorno, e la possibilità di una sintesi nazionale e europea.
3. la diffidenza reciproca tra i nostri maestri accademici e la loro scarsa propensione alla collaborazione reciproca tra ad esempio: I. Gasparini, G. Mazzocchi, S. Lombardini, G. Fuà, G. Becattini, P. Saraceno, F. Momigliano, B. Secchi, e la necessità di rifondare la Sezione Italiana della RSA seguendo un modello diverso.
4. il rapporto difficile tra i giovani ricercatori e i loro maestri accademici: la diffidenza dei nostri maestri accademici nei confronti di una forte organizzazione scientifica internazionale come la RSA ed il loro scarso aiuto. La maggiore disponibilità peraltro dimostrata con il loro incoraggiamento da parte di alcuni, come: Becattini, Mazzocchi e Secchi. Allora il ruolo nelle associazioni scientifiche internazionali era estraneo agli obiettivi delle gerarchie accademiche più di ora. La creazione dell' AISRe crea diffidenze per l'autonomia dei giovani ricercatori ed i loro contatti internazionali e questo a diversi di noi è costato l'andare in cattedra con 5-10 anni di ritardo rispetto agli allievi fedeli.
5. il rapporto tra giovani ricercatori universitari singoli e le organizzazioni strutturate, come gli Istituti regionali di ricerca e il CNR, con il rischio di perdita di autonomia nella ricerca e di reputazione nel mondo accademico,
6. la sfida interdisciplinare e l'interrogativo se: "Regional Science" o "Scienze Regionali"
 - i metodi come l'I/O sono stati utili ma non hanno risolto il problema anzi poi sono evoluti in modo diverso nelle singole discipline e hanno portato a problemi di comunicazione,
 - invece fondamentale è stato il lavoro comune nella ricerca, nella didattica come il corso di Capri, nell'organizzazione di iniziative scientifiche, che ci ha fatto conoscere sempre di più,
 - le pubblicazioni in comune, come i libri con raccolte di paper presentati alle conferenze e seminari tematici.
 - L'unità è stata raggiunta dal basso costruendo una consapevolezza comune del ruolo del concetto di "territorio", della distanza non solo geografica e dello spazio di relazioni.

3. LA FASE DELL'AVVIO

Napoli, 19-21 ottobre 1981

Conferenza Italiana di Scienze Regionali,
(cfr. Allegato)

Venezia, 10-12 novembre 1982

Conferenza Italiana di Scienze Regionali
(cfr. Allegato)

Firenze, 24-26 novembre 1983

Conferenza Italiana di Scienze Regionali
(cfr. Allegato)

Milano, 28 agosto – 31 agosto 1984

24° Congresso Europeo della Regional Science Association, Camera di Commercio di Milano, Via Meravigli.

Local Organizing Committee: Riccardo Cappellin (Chairman), Gianfranco Bazzigaluppi, Roberto Camagni, Gianfranco Capitani, Enrico Ciciotti.

Riunione del 28 agosto 1984 dell'European Executive Committee (EOC), che ha sostituito il precedente European Core Group e di altri ricercatori internazionali, con la presenza di: Peter Batey, Michael Breheny, Peter Brown (Secretary), Manfred Fisher, Shelby Gerking, Kalman Kadas, Sandor Kadas, Gerzy Krukzala, Willem Molle, Peter Nijkamp (Chairman), e con la partecipazione di rappresentanti del LOC: Roberto Camagni, Riccardo Cappellin, Enrico Ciciotti e Giovanni Rabino.

Nel verbale si indica: "Milan Congress: It was agreed that letters be sent to Riccardo Cappellin and the Italian Section to convey the warmest appreciation and thanks of the EOC for all of their efforts in organising the Congress".

(cfr. Allegato)

I partecipanti al Congresso Europeo della RSA salgono al numero prima mai raggiunto di 91 su i 208 partecipanti al congresso.

(cfr. Allegato)

Il congresso si caratterizza per le modalità organizzative sperimentate nei congressi AISRe, come la raccolta di tutti i papers presentati in due volumi invece della usuale distribuzione di fotocopie di singoli paper, un grande aumento nel numero degli iscritti, la partecipazione di un rappresentante della Unione Europea, l'organizzazione di due cene offerte dal Comune di Milano e dalla Regione Lombardia in sedi prestigiose.

(cfr. Allegato)

I "Papers of the Regional Science Association: Milan Volume", pubblicano diversi contributi di ricercatori italiani: 1) A. Reggiani S. Griguolo and E.F. Arcangeli; 2) R. Camagni; 3) S. Openshaw, F. Sforzi and C. Wymer; 4) E. Marelli.

(cfr. Allegato)

Il Congresso Europeo 1984 della RSA a Milano conclude la fase costituente della Sezione Italiana della Regional Science Association e porta a ristabilire una presenza organica delle Scienze Regionali Italiane e dei ricercatori italiani negli organi e nelle attività europee della RSA.

Arco, Lago di Garda, 17-23 July 1988

European Summer Institute della Regional Science Association, Theories and polizie of technological development at the local level

Programme Committee: F. Arcangeli, R. Camagni, R. Cappellin (Chairman), E. Ciciotti, R. Funck, G. Garofoli, D. Maillat, P. Nijkamp, A. Thwaites. N. 83 papers presentati.

Il Summer Istitute di Arco esporta a livello europeo il modello sperimentato dall'AISRe di organizzazione di seminari tematici e si differenzia dal modello tradizionale di summer school per giovani ricercatori (cfr. Allegato).

RIFLESSIONI

La forza della nostra organizzazione:

1. Una forte apertura e trasparenza: il call for paper e l'apertura ai ricercatori giovani e colleghi di altre discipline, anche se a volte le nostre aperture sono cadute nel vuoto per scarsa ricettività.
2. Un forte senso di identità comune (forse era un'eredità del '68) e una solidarietà reciproca di fondo nonostante le inevitabili gelosie e ambizioni personali.
3. La creatività e l'organizzazione di innumerevoli iniziative, che ha rappresentato un modello per le altre sezioni nazionali della RSA.. Un'organizzazione "scientifica" nella produzione delle conferenze: un modello quasi giapponese (mi disse De Rita in treno di ritorno dal II Congresso di Napoli). Il nostro modello venne messo a punto da G. Bianchi nel III congresso di Firenze, 1983 e poi esportato a livello internazionale in occasione del Congresso della RSA Europea di Milano, 1984.

CONCLUSIONI

1. I risultati ottenuti nel primo periodo di vita dell'Associazione

Lo stimolo esterno ha dato dei buoni risultati e nel corso degli ultimi 30 anni il mondo della ricerca regionale italiana ha dato un contributo importante alla RSA e alla ricerca internazionale sui temi regionali. Esempi:

- I colloqui organizzati dall'AISRe con le altre associazioni nazionali europee fin dai primi anni,
- I progetti internazionali come: i due congressi europei (Milano 1984 e Roma 1997) e il Summer Institute della RSA (Arco, 1988) e infine il Joint Programme on: "*Regional Development Policies in Southern Europe*" tra Italia, Grecia, Francia, Spagna, Portogallo, Croazia, Austria e Germania (15 workshops nel periodo 1988-1998), che hanno permesso di contenere il ruolo delle sezioni nord europee nella ERSA. Bade, Bianchi e Cappellin riuscirono assieme a imporre la definizione di uno statuto dell'ERSA come confederazione di sezioni nazionali, che sostituisse il ruolo assoluto del precedente "Core Group" o "EOC".
- Le sessioni organizzate e i numerosi partecipanti italiani ai congressi europei della RSA.
- I progetti di ricerca coordinati o con la partecipazione di ricercatori italiani
- Le cariche internazionali ricoperte nella RSA Europea (Cappellin, Camagni) e mondiale (Capello).

Un altro importante risultato è che i congressi dell'AISRe e della Regional Science Association ormai catalizzano l'interesse di tutti coloro che anche in altre discipline si interessano del ruolo dello spazio, come economia internazionale, economia industriale e dell'innovazione, geografia, trasporti e statistica. Anche se prima ritenevano di poter procedere autonomamente "riscoprendo" i concetti della Scienza Regionale.

2. I problemi aperti per le nuove generazioni di ricercatori della Sezione Italiana della RSA

1. il rapporto con gli studenti e l'insegnamento della Regional Science nei corsi di laurea: è fondamentale interessare un numero maggiore di studenti alle problematiche del territorio, dato che da questo dipende un maggior numero di posti di ricercatori e di docenti nelle università italiane nel campo della Regional Science.

2. La presenza degli italiani nelle pubblicazioni internazionali di Regional Science: è necessario non solo organizzare eventi scientifici ma anche aumentare il numero degli articoli pubblicati dagli italiani nelle riviste internazionali nella Regional Science. Certo è anche importante elaborare contributi davvero originali e si assicurino visibilità nel mercato della editoria internazionale. Inoltre, è soprattutto necessario assicurare ai ricercatori italiani dei posti nei comitati di redazione ora monopolizzati dai colleghi degli altri paesi.
3. il rapporto con l'opinione pubblica e le istituzioni regionali e le amministrazioni locali: le nostre discussioni scientifiche sembrano mancare di un momento di sintesi e frammentarsi in centinaia di contributi. Mancano proposte forti utili per il Paese e tali da attrarre fondi nel campo della ricerca regionale.

Vi ringrazio per la vostra attenzione e continuiamo il nostro lavoro.